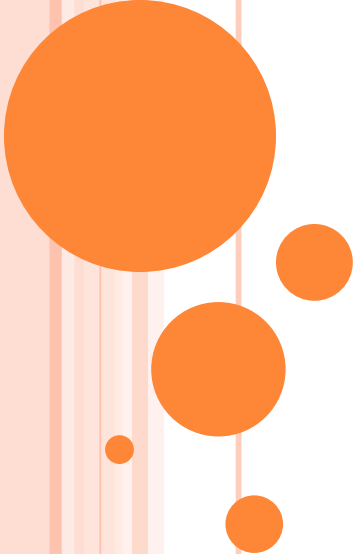


ABRUZZO



Approfondimento di Geografia
Marianna Ferilli – Sara Letizia – Asia Pedone
Classe I B
Prof. ssa Venuti Gabriella

TAGLIACOZZO. FA PARTE DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA: PIAZZA OBELISCO

- Questa grande piazza si trova ad est rispetto al centro più antico della città e risulta circondata da numerosi edifici di notevole interesse storico.
- Entrando da piazza Argoli lo sguardo si ferma sulla fontana dell'Obelisco. Lo spazio cui ci troviamo di fronte è la risultante di due piazze accostate, una di forma più allungata e una più quadrata, al centro della quale trova posto una fontana di forma ottagonale.
- Al suo interno, un elemento scolpito ad immagine di uno scoglio è stretto in alto da quattro volute. Le sfere metalliche sostengono poi l'obelisco costituito da sedici bugne che culminano con un giglio sostenente una croce.





LE GROTTI DI STIFFE

Dalla sommità del paese, tra i viottoli stretti e scoscesi ha inizio un sentiero che si inerpicca fino all'altezza di un antico fortilizio diroccato che conduce alle grotte. L'ingresso della grotta è situato a circa 700 m. s.l.m. Si tratta di una risorgenza le cui acque provengono dall'inghiottitoio nell'altopiano di Rocca di Mezzo a quota 1253 m. s.l.m. Il torrente sotterraneo scorre dentro la grotta per circa 600 m. formando concrezioni dai più vari colori che si tuffano nei laghetti creando uno scenario fantastico. Il dislivello di circa 70 m. crea cascate di incantevole suggestione





Simons Seve



07-0-2023

TAGLIACOZZO: TEATRO TALIA

L'elegante Teatro Talia era in origine un convento benedettino, diventato teatro nel 1686 ed è intitolato alla musa Talia. Il terremoto del 1915 danneggia gravemente il teatro Talia. Bisogna arrivare agli anni '30 perché si riescano ad ottenere dallo Stato gli stanziamenti richiesti per il ripristino del teatro, che però ottiene l'agibilità solo come sala cinematografica. L'attività prosegue fino agli anni '50 quando nuovi problemi strutturali determinano una nuova chiusura, risolta con ulteriori lavori: la struttura resta sempre destinata solo a sala cinematografica. I lavori, per la difficoltà economica si protraggono fino all'anno 2000, quando il teatro, completamente rinnovato viene restituito alla sua vera funzione.





CASTELLI SULLE MONTAGNE

Rocca **Calascio**, conosciuto come “**tetto d’Abruzzo**”, poiché allo stesso tempo permette di sfiorare le nuvole e gli eventi passati. La solitaria Rocca situata su un monte, è vicino soltanto all’oratorio di Santa Maria e, più giù, al piccolo paesino originario del medioevo. **Castel di Sangro** e il castello di **Popoli** sono fra i castelli che si ergono nel passaggio tra le piccole vallate che conducono ad oltrepassare l’insuperabile barriera naturale verso Napoli.





CASTEL DI TORA

Castel di Tora si trova sulle sponde orientali che fino al 1864 si chiamava Castelvecchio; è immerso in un ambiente caratterizzato da fitte boscaglie e soprattutto dalla vicinanza al lago artificiale del Turano.

Conserva ancora cinte murarie con due torri d'avvistamento e la torre base pentagonale della fortezza edificate su una rupe a strapiombo.

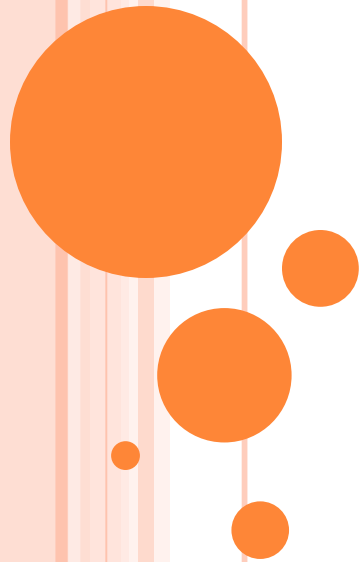
Una caratteristica dell'antico borgo sono le strette vie disseminate di archi, collegate con scalinate e passaggi.



CASTEL DI TORA



CASTELLO DI CELANO





CHIESA SANTA MARIA DI VALLEVERDE (CELANO – L'AQUILA)

- La chiesa venne edificata nel 1508, anno riportato sull'architrave del portale.
- Fu gravemente danneggiata dal terremoto della Marsica del 1915, ma ricostruita secondo gli schemi originali.
- L'interno, ad una sola navata, presenta una volta a crociera e tre cappelle sul lato sinistro, la prima e la terza delle quali presentano affreschi restaurati, anche se in parte mancanti. A fianco della chiesa si apre il chiostro, dal quale si accede al convento francescano. Nel piano superiore del convento è stata insediata la biblioteca con la collezione intitolata a "Pietro Antonio Corsignani", costituita da un migliaio di tomi e volumi antichi, e il vicino museo che espone le opere sacre.

CELANO



Lunetta
affrescata
della facciata
principale

Chiesa di Santa
Maria
Valleverde –
Facciata
principale



CAMPO IMPERATORE: IL PICCOLO TIBET

- Campo Imperatore è senza dubbio una delle meraviglie d'Abruzzo! Chiamato dal noto alpinista Fosco Maraini, il “**Piccolo Tibet**”, è una piana, a quasi 1.800 metri d'altitudine, che la lenta scomparsa dei ghiacciai ha reso particolarmente dolce nelle forme. Da qui si scorge il Gran Sasso, il “Tetto degli Appennini”: la montagna d'Abruzzo per eccellenza, dominata dal Corno Grande dall'alto delle sue quattro vette.
- L'Altopiano di Campo Imperatore è il più esteso d'Italia: lungo circa 20 km e largo dai 3 ai 7 km, con i suoi sterminati pascoli da sempre viene utilizzato per l'alpeggio estivo di mandrie e greggi.



CAMPO IMPERATORE: UN PAESAGGIO DA VEDERE, DA ASCOLTARE E DA OSSERVARE.

- A causa dell'alta quota e per l'opera di disboscamento dei secoli passati per favorire la crescita dei pascoli, l'altopiano presenta una **vegetazione molto povera**. È luogo di **pascolo e refrigerio estivo** per mandrie e greggi dei centri limitrofi come **Castel del Monte, Calascio e Santo Stefano di Sessanio**, nonché in passato luogo di riferimento per la pastorizia e la transumanza.
- L'altopiano è caratterizzato dalla presenza di laghetti a forma circolare di modesta profondità, tra cui spicca il **Lago di Pietranzoni** posto al centro dell'altopiano.



CAMPO IMPERATORE: IL PICCOLO TIBET

- L'accessibilità alla piana è garantita tutto l'anno grazie alla **funivia del Gran Sasso**.
- Campo Imperatore è sede di un'omonima stazione sciistica, la prima nata sugli Appennini, tra le più elevate dell'intera catena e in media tra le più nevose del territorio italiano. La stazione è unita nel comprensorio Tre Nevi con le località sciistiche di Campo Felice e Ovindoli.
- L'intera vallata è stata spesso scenario d'eccezione per film e spot pubblicitari.



SULMONA: CITTÀ DEI CONFETTI

- **Sulmona**, antichissima città, città natale del poeta Ovidio ed importante centro sotto i Romani; nel IX secolo vede fiorire molte attività industriali e venne anche dotata di Università sotto il regno di Federico II.
- E' nota in tutto il mondo per la produzione dei **confetti**, deliziosi bonbon di tanti colori e gusti.
- L'arte degli antichi confettieri, dal tardo Medioevo in poi, ha contribuito a creare la fama di Sulmona come «città dei confetti».



SULMONA: LA CITTÀ DEI CONFETTI

- Sembrano negozi di fiori nel pieno della primavera. I **confetti di Sulmona** fanno capolino dalle botteghe della città, colorando anche la giornata più grigia.



Fatto da :

Marianna

Asia P.

Sara L.

Sitografia: <https://abruzzoturismo.it/>

<http://www.stradadeiparchi.it>

<https://abruzzolike.blog/>

<https://it.wikipedia.org/wiki/RoccaCalascio>

